Nel 273 B.C in India il re indiano Bindusâra si ritira in una via pia e contemplativa, lascia suo regno a suo giovane figlio, Ashokavardhâna (Asoka). Quest'ultimo regna da Pataliputra su uno regno che ha unito quasi tutto il sotto-continente indiano da quando il nonno, Chandragupta abbia cacciato gli invasori Greci. Asoka é uno guerriero che sogna conquiste. Intraprende la conquista del Kalinga, una guerra spietata che presto si trasforma in massacro di massa degli abitanti del paese. Asoka conquista il Kalinga ma quest'ultimo non é piu che rovine e fiumi di sangue, il re ne esce trasformato. E a questo momento secondo le leggende che si convertisce al buddhismo e adotta l'Ahimsa Dhârma, la via della non-violenza. Il guerriero si trasforma in re pacifico che farà la prosperità di suo regno, coprendo il paese di templi buddhisti, creando il vegetarismo indiano e faccendo del buddhismo una religione potente. In India la sua immagine é uguale a quella del nostro Costantino per il cristianesimo. Asoka ha fondato la civiltà indiano come la conosciamo. Finisce la sua via pacificamente verso 232 B.C.

Però...

E se Asoka non si fosse impegnato nella conquista del Kalinga, forse lasciandola a uno generale o meglio girandosi totalmente verso un'altro obiettivo : le satrapie Greco-battriane del Nord, nemici del suo nonnno, il fondatore della dinastia maurya, respinti ma non totalmente vinti. Immaginiamo un'Asoka piu ambizioso, forse ispirandosi della figura di Alessandro datta dai Greci che vivono alla corte del padre (c'erano). Cosa avviene?

...

Professore Perché no?

Introduzione alle lezioni di primo anno del corso Civiltà classica specialità società e culture degli mondi greci, indiani e romani.

- La conquista :

Asoka radduna a Pataliputra uno grande esercito composto da fanteria, cavaleria e sopratutto, regimenti interi su elefanti, l'esercito é forte di quasi 400 000 uomini (Chandragupta aveva un'esercito di 600 000 uomini). Suo esercito é organizzato su modelli persiani e greci (l'influenza persiana sul regno maurya era gia forte, Pataliputra é stata costruita sul modello di Persepoli). Dopo che suoi generali abbiano compiuti la conquista dell'India e del Kalinga Asoka unisce nella guerra tutti regni e tribù dell'India verso un'obiettivo esterno.

Nel 265 B.C l'esercito indiano é pronto e Asoka prende la via del Nord. Penetra facilmente in Battriana seulecida dove vince un'esercito greco condotto dal vice-ré Diodoto Ier preso Aï Khanoum. In poco tempo le satrapie greche di Battriana e India sono sottomesse, il re seleucido é troppo lontano ed impagnato per soccorrere questi lontani territori. Il re ne approfita per estendere questo territorio respingendo le tribù di nomadi Parthi che minnaciavano la zona. Pero al contrario del parere degli suoi e degli Indiani Asoka decide di proseguire verso l'Ovest dove potrà seguire i passi di Alessandro. Per proteggere le sue retrovie decide di firmare uno trattato con i dinasti greci locali che conservano loro potenza al servizio dell'impero maurya, faccendo degli greci degli sudditi del re con possibilità di insediarsi dapertutto nell'impero. Prende anche a suo servizio tutti i guerrieri greci nella sua marcia verso Ovest raddoppiando quasi il suo esercito. Dopo avere ricevuto i giuramenti di fedeltà (in suo onore Alessandria di Bactria é rifondata come Asokia), penetra in Persia in 263.

Ormai Asoka penetra nel cuore del dominio seleucido del re Antioco II Théos. Pero a questo momento il regno seleucido é circondato da pericoli. In Asia minore Pergamo si é resa indipendente sotto la guida di Eumènos, nella stessa zona i Galati sono sempre uno pericolo, al Sud l'Egitto minnaccia ancora di penetrare in Siria, Antioco II deve radduna uno potente esercito con il rischio di lasciare indifeso il resto del regno. I due eserciti si affrontano nel cuore delle montagne iraniche e Antioco II é vinto dalle truppe indiane e loro alleati Greci. Il re greco fugge e lascia la Persia in piena ribellione, le città aprendo le loro porte ad Asoka, visto come uno liberatore. Il re indiano arriva fino a Persepoli dove prende simbolicamente il titolo di re degli re e restauratore dell'impero. Guadagna cosi il favore dell'insieme del popolo persiano che si da in massa e forma un'altra ala dell'esercito di conquista. L'esercito di Asoka é allora stimato a piu di 600 000 uomini. E a Persepoli che Asoka pretende per la prima volta essere la reincarnazione di Alessandro stesso, cosa che suoi soldati indiani accettono facilmente ma che stupisce i Greci e Persiani.

La fugga di Antioco II ha provocato reazioni in catena, l'Egitto ha invaso la Siria meridionale, e le satrapie di Asia minore si dichiarono indipendente o vassale della Macedonia. Pero Antioco II riunisce uno nuovo esercito per difendere Babilonia. Sotto le mura della città si svolge una nuova battaglia alla fine della quale il re greco muore, annegato negli paludi attorno alla città. Asoka entra in Babilonia accompagnato dalla sua corte e del suo esercito, il regno seleucido crolla.

Allorché la sua corte parla di tornare a Pataliputra Asoka decide di proseguire, non vuole fare a meno di Alessandro, e nei suoi piani ci sono due trofei che l'aspettano ancora : l'Egitto e la Macedonia. Cosi nell'anno 261 l'esercito imperiale, composto ormai da mille nazioni si rimette in campagna, Asoka riceve la sottomissione degli Ebrei, ribelli dopo la morte del Seleucido accolgono Asoka come uno messia. Poco dopo gli indiani penetrano in Egitto e annientano velocemente i Lagidi alla battaglia di Pelusio. Come sempre Asoka impone una politica di restaurazione degli poteri indigeni, sottomessi dai Greci e dunque alleati naturali. Ne approfitta per sacchegiare Alessandria e fare portare la salma di Alessandro verso Persepoli dove progetta di farla seppelire in uno mausoleo accanto a quella di Ciro II (e dove gia la tomba di Asoka é in corso di costruzione). Nell' anno 260 é al torno dell'Asia minore, di essere conquistata, i Galati sono sottomessi con grave perdite pero Pergamo si arrende senza discussioni e diventa vassala, Eumene diventa satrapo di tutta l'Asia. Nel 258 l'esercito indiano, rinforzato dalla flotta presa ai Egiziani e ai Seleucidi sbarca in Tracia e deve combattere preso Bisanzio le forze di Antigono II Gonatas. Davanti ai 200 000 uomini di Asoka (il resto occupa le città con aiuto di eserciti locali alleati) il Macedone trova la vita salva solo nella fugga e presto la piccola ma selvaggia Macedonia cade (malgrado una certa resistenza nelle montagne). Asoka, conoscendo bene la storia locale decide di trattare con le città del Sud, fa onori ad Atene che accetta di allearsi e di consegnare al re Antigono Gonatas catturato sul suo territorio. Ormai la conquista sognata da Asoka é compiuta, nel futuro si accontentarà di ampliarla con l'Epiro, l'Arabia, Cipro e l'isola di Ceylan.

- La pacificazione dell'impero :

Adesso puo iniziare la fase di pacificazione ed organizzazione dell'impero. Siamo in 256 e rimane ad Asoka quasi 24 anno di vita. Asoka riprende spesso a conto suo le ierarchie locali e estende la burocrazia maurya all'impero intero. Le satrapie sono fortemente controllate da una burocrazia arrivata dall'India, sopratutto per le finanze, per le tradizioni e le legge spesso il diritto locale é mantenuto. E per questo che gli Ebrei considerano Asoka come l'uguale di Ciro, tali lo considerano anche come lo messia aspettato. In 254 Asoka prende la decizione di ricostruire il tempio di Gerusalemme, in parte finanziato dall'Indiano. Priorità é data alla pacificazione e fare accettare il nuovo potere, benché Asoka prende modello su

Alessandro, non ha la sete di conquista senza fine, vuole fondare l'impero sognato del Macedone. Allo stesso momento impone come ideologia di Stato che Asoka é la reincarnazione di Alessandro (quest'ultimo essendo una delle reincarnazioni di Ciro II). Questo tema sarà ripreso in decreti in tutte le parte dell'impero (cf. Il decreto ateniese trovato sull'Agora ai piedi delle due statue, quella di Alessandro e quella di Asoka).

Altra priorità, mantenere l'unità dell'impero per mezzo di vie nelle alte montagne sono costruite per collegare rapidamente l'India e le colonie d'Occidente, costruite dai numerosi schiavi fatti durante le guerre. Si costituisce una rete fittissima di vie che fanno esplodere anche lo negozio tra Oriente e Occidente, iniziando una fase di prosperità. Tutto l'impero deve obbedire agli ordini dati da Pataliputra che diventa presto la piu grande città del mondo, e la piu ricca. Asoka crea anche una nuova scrittura, il brahmani (all'origine dell'Indiano moderno) che diventa la scrittura delle elite, superando le scritture cuneiforme e anche il greco (eccezione fatta nella Grecia stessa). Asoka si é anche impegnato nella religione, fondando templi in tutto l'impero, si dice che ha scritto 100 000 stupas. Pataliputra diventa la città ai 100 000 templi tra quali i templi a Mitra, Apollo o Amone, allorché degli templi a Krisna, Ganesh o Kali sono costruiti in Occidente. In Oriente le popolazioni greche di Battriana possono liberamente insediarsi in India e diventano una parte contabile della popolazione locale, lavorando sopratutto nel negozio con l'Occidente e l'insegnamento. Sono numerosi alla corte di Asoka stesso (tra quali suo storico personale, Megasthénès)

Questi sforzi obbligano Asoka a spesso vivere a Babilonia che diventa la seconda capitale dell'impero con Pataliputra. L'autorità della dinastia maurya sarà poco discussa, a parte la ribellione di Sparta in 246 (e la sua eradicazione che segue) o diverse sedizioni in Asia minore, presto annientate. L'opinione del tempo si soddisfa della fine delle guerre tra discendenti degli Diadochi, dando via a uno periodo di pace e di negozio. Per di piu le elite accolgono con curiosità l'India sconosciuta, sarà ancora piu favorevoli che consevrano loro potere e le loro tradizioni. Agli esteri Asoka mantiene la sua neutralità nella rivalità tra Cartagine e Roma, benché con un'opinione favorevole a Cartagine che acetta meglio il nuovo ordine orientale e invia un'ambasciata a Babilonia. Roma si sfida dall'inizio da questi pericolosi orientali e non vuole trattare con Asoka fino al 239 e il trattato di pace sull'Illiria che respinge gli attachi romani nella zona che entra nel vassalagio del maurya.

Asoka il grande muore in 232 a Pataliputra, lascia suo trono a suo figlio Dsharata che. Il ventennio del conquistatore rappresenta il culmine della dinastia maurya, in occidente si é tradotto come uno periodo di pace e di sviluppo, sopratutto un momento di grande dinamica intelletuale e artisctica di cui parleremo piu tardi. Anedotta curiosa, Asoka si é sempre detto reincarnazione di Alessandro, l'idea della reincarnazione si é insediata in Occidente e presto il culto delle reincarnazioni di Alessandro diventa una religione. Ciro, Alessandro e Asoka sono considerati come la stessa reincarnazione, quella del lato disttrutore di Dio, Kali, di chi nasce sempre il sviluppo e la creazione. Cosi nella storia i grandi re e imperatori si pretenderano spesso reincarnazioni di Kali : Cesare (anche se non lo diceva a alta voce, le idee indiane sono mal viste a Roma), Costantino, Cosroe etc. Fino a Napoleone e gli dittatori del XX secolo come Saddam Hussein. Alla morte di Asoka si dirà spessa che si é reincarnato nel re Zheng di Qin (piu tardi conosciuto come Qin Shi Huangdi, primo imperatore di Cina, benché nato prima della morte di Asoka).

L'impero maurya alla morte di Asoka il grande (232 B.C)
(scritto sotto il leone : "*solo la verità trionfa*", moto dell'imperatore)

- Gloria e crollo dell'impero maurya :

Dopo la morte di Asoka, suo figlio Dsharata prende il potere per dieci anni, dieci anni di pace nelle quale si convertisce al buddhismo nella continuità di suo padre. Asoka considerava il buddhismo come uno potente strumento di pacificazione di suoi nuovi sudditi, insegnando la non violenza e l'obbidienza, ma l'imperatore aveva uno vero rispetto per questa religione senza avere mai preso la decizione di convertirsi. Dsharata é uno vero credente, dopo la sua conversione riunisce uno grande concilio buddhista a Taxila che unifica tutti i rami, anche le nuove filosofie greco-buddhiste dell'Occidente, dando al buddhismo una vita organizzata. Mantiene anche suo potere e l'unione dell'impero. Pero presto dopo la sua morte l'impero inizia suo declino, la tradizione di autonomia data alle satrapie va verso sempre piu poteri locali, il potere centrale rimanendo stretto sopratutto in matiera fiscale. Anche la nuova religione dell'imperatore partecipa all'inizio del crollo, il buddhismo e il suo Ahimsa dhârma, obbligano Dsharata a cercare sempre la conciliazione e la pace, razzie sono segnalate sulle frontiere. Cosi nel 222 alla morte dell'imperatore la Media si ribella e l'imperatore invia molti eserciti domarla, loro stessi rinchiusi in Pataliputra, da questo momento l'impero non avrà piu la pace interna, incorragiata da la veloce successione di imperatori brevi e di poco rilievo.

A Occidente i Romani diventano forti. I Maurya si sono per fine decisi a sostenere Cartagine, firmando uno trattao con Annibale duante la seconda guerra punica. In 200 la guerra scoppia tra Roma e l'impero maurya, detta : prima guerra indiana. L'impero maurya impegnato in diverse ribellioni e secessioni é vinto nel 197 a Cinocefale. Questa prima guerra é seguita da una seconda guerra piu tardi che Roma vince con la battaglia di Magnesia nella

quale l'imperatore Brihadrâtha stesso é vinto, in 189 il trattato d'Apamea obbliga il maurya a ritirarsi da tutte le sue possessioni europee e anche della Ionia.

La vergogna del trattato di Apamea é il signale di ribellioni e difficoltà. Le fondazioni di autonomia dell'impero creano secessioni in Egitto (dove sale una nuova dinastia locale) in Giudea e in Persia. Nelle alte satrapie i Greci di Battriana si ribellano e si dichiarono indipendenti, sono gia numerosi insediati pacificamente in India da Asoka e mettono a ferro e sangue il sotto-continente. In 182 Pataliputra é sacchegiata dal generale greco-indiano Demetrio. In 180 muore l'ultimo imperatore maurya, Brihadratha, e Demetrio fonda il regno indo-greco detto impero Yovanas (ionico).

Nel Mediterraneo Roma prosegue la sua ascesa all'egemonia allorché l'impero Yovanas si sviluppa su tutto l'Oriente dell'antico dominio maurya. Il regno yovanas prospera su tutta la Battriana e l'India sotto la guida di re Greci e buddhisti tra quali il famoso Menandro I (Milinda in indiano), re pio é ricordato dal buddhismo come uno degli pilastri della fede accanto ad Asoka. Il regno Yovanas pero entra in decadenza durante il II secolo B.C per colpa delle numerose guerre di successione nella famiglia reggia. Cosi il Sud dell'India viene perso allorché la Battriana finisce per caadere nelle mani degli Parthi. L'ultimo re greco dell'India, Stratone II viene deposto in 10 D.C dal primo imperatore della dinastia kushana Kujula Kadphisès che riprende pero l'eredità della dinastia greca. Piccoli re greci si mantengono localmente e la parte greca della popolazione rimane importante, formando una casta a parte intera. L'eredità greca in India diminuirà solo con l'invasione unnica del V secolo e la conquista musulmana. Oggi l'etnia greca rappesenta 15% della popolazione della federazione indiana, idéi greci sono sempre venerati e nomi come Diodot e Menandro sono sempre dati ai bambini, mantengono un'unità di cultura con il Mediterraneo malgrado il spazio di civiltà musulmana.

Menandro I (160-125 B.C) re del regno greco di India, dinastia yovana,
Basileos Soteros menandrou, British Museum

moneta d'oro di Kaniskha I, imperatore greco-indiano, dinastia kushana, II secolo D.C con titoli greci, collezione privata,

- Propagazione del buddhismo :

Il buddhismo penetra in Occidente con la corte di Asoka dove si contano monachi buddhisti. L'imperatore stesso benché favorevole al buddhismo non diventerà mai buddhista lui stesso per colpa della sua sete di conquiste. Asoka vedeva nel buddhismo uno strumento ideale di controllo, un'ideologia della non violenza e indiana. Cosi la sua propagazione fu favorita. Dopo la conquista monasteri buddhisti sono costruiti in Occidente e due centri emergono, Atene ed Alessandria. Ma é sopratutto con la fondazione della scuola di Babilonia (242 B.C) che si farà l'incontro tra oriente e Occidente. Si deve dire che le filosofie greche erano particolarmente adatte alla filosofia indiana. Le filosofie greche avevano giunto uno livello assai rispettabile accanto a quelle indiane e potevano accordarsi con quest'ultima. Mancavano solo del soffio mistico e dell'interresso che si manifestava nel buddhismo, erano sempre rimasti movimenti intelletuali riservati a una elite e dunque ristretti. Il buddhismo darà a queste filosofie la dinamica per espandersi e accordarsi con la religione (allorché la filosofia non sapeva fare di questi miti dubbiosi). Quest'incontro sarà particolarmente ricco con la filosofia di Pitagora che verrà venerato come uno boddhisatva a parte intera. Cosi le idee di reincarnazione dell'anima, di non violenza e del dhârma penetrano la Greci e fioriscono. L'Academia diventerà uno monastero buddhista. Presto il buddhismo si sviluppa fino a contare piu fedeli in Occidente che in India, l'Egitto sarà presto chiamato il paese ai 10 000 stupa (riprendendo la forma delle piramide).

Il buddhismo pero cambia presto al contatto delle filosofie greche e si avvicina delle viste locali, sopratutto é influenzato dalla religione ebrea. Presto il buddhismo adotta in parte la cosmogonia e il monoteismo ebreo (monoteismo che esiste gia in India, i déi sono emanazioni del Dio). Cosi nel buddhismo si fa la sintesi delle filosofie greche, della mistica buddhista e della religione ebrea. A questo conttato la religione ebrea perde del suo carattero nazionalista e esclusivo, si fa piu tollerante é aperto. Cosi i; Messia aspettato non sarà piu aspettato per salare solo gli Ebrei ma tutti gli umani. Presto il monastero buddhista di Gerusalemme, accanto al nuovo tempio diventa uno degli piu importanti con quelli Atene ed Alessandria.

un Buddha di stile ellenistico, III secolo B.C,
Museo Nazionale di Patna (ex-Pataliputra)

Pero piu avanti in Occidente il buddhismo non trova uno terreno favorevole. Roma si sfida di una religione che considera come straniera e pericolosa per le virtù romane (vedere i

discorsi di Catone il censore contro il buddhismo e la cultura indiana). In 186 B.C tutti i buddhisti sono espulsi di Roma dopo accuse sulla perversità degli monachi buddhisti. A misura che Roma conquista il bacino mediterraneo deve confrontarsi a popolazioni sempre piu buddhiste e la sua attitudine diventa feroce. Cosi in 81 il dittatore Sulla inizia la prima persecuzione degli buddhisti, detti atéi, cacciando sopratutto gli ebreo-buddhisti considerati come piu pericolosi degli altri. Altre persecuzioni sono ordinate da Pompeo e piu tardi Ottaviano (allorché si dice che Marco Antonio era favorevole alla religione orientale, forse solo argomento di propaganda ottaviana). Pompeo stesso prende Gerusalemme e distrugge il tempio ebreo e il monastero buddhista associato, sede del Grande Lama e degli sacerdoti di Iahvé.

Le cose cambiano sotto il regno di Tiberio con l'apparizione di Gesù di Nazareth, considerato da molti come uno nuovo Buddha, meditando e predicando durante tre anni in Giudea é arrestato e crocefisso alla Pasqua 33 D.C. Presto si diffonde l'idea che Gesù il boddhisatva abbia conosciuto l'Illuminazione sulla croce ed é acceso al Nirvâna (dopo esse'si manifesttai ai suoi discepoli). E presto onorato da uno culto che evolve verso il culto del Buddha che soffre per l'illuminazione del mondo. Da uno gruppo é anche associato come incarnazione di Krisna e diventa parte intera della trinità indiana.

Il culto cristiano (perché Ebrei e Greci considerano il Buddha Gesù come uno messia) si diffonde nel corso degli I e II secoli in tutto l'impero, penetrando fortemente l'Occidente romano in tutte le classi sociali. Diventa bel corso del IV secolo la forma naturale del buddhismo occidentale che si diversifia del buddhismo indiano, lontano e legato ai antichi culti pagani. Le persecuzioni da parte degli imperatori romani sono inefficaci contro la non violenza buddhista e all'inizio del IV secolo l'imperatore Costantino si convertisce al buddhismo dopo un sogno dove ha visto il Buddha Gesù, costruisce anche il primo monastero del Vaticano e riconosce il Papa come reincarnazione di San Pietro. Il paganesimo romano malgrado la reazione di Giuliano muore, assorbito nella tolleranza buddhista-cristiana, cosi oggi i tempi di Giove o di Shiva a Roma sono sempre aperti ogetto di culto anche per gli buddhisti, pero le antiche religioni a misteri si sono estinte come il culto di Mitra, ma tutti questi culti sono dominati dal buddhismo e il culto del Buddha che soffre. Il culto del Buddha Gesù si propaga piu tardi con minore dinamismo fino alla Cina e al Giappone. Questo buddhismo é chiaramente piu ebreo che indiano ma sarà sempre in contatto con l'India, il buddhismo non conosce le eresie e i scismi. Oggi il buddhismo, tutti rami compresi conto piu di tre milliardi di credenti diretti in Oriente dal Dalai Lama e in Occidente dal Papa Lama.

fotografia di un quadro, il Buddha Gesù in meditazione,
opera francese della fine del XIX secolo,
Museo di Orsay, Parigi

- Cultura greco-indiana :

Con la conquista indiana e i piu di cinquant'anni di dominio maurya sull'Occidente é nato cosa chiamiamo la cultura greco-indiana. Questa cultura si vede ancora nell'architettura, gli arti e la gastronomia. Gli influssi sono presenti dalle due parti. Cosi il tempio di Apollone (spesso rappresentato come Buddha) a Pataliputra riprende l'architettura greca e al contrario si vede una forte connotazione indiana nel tempio di Ganesh ad Antiochia. Lo stesso a dire con la molteplicazione degli stupa in occidente e la costruzione degli monasteri buddhisti. Negli arti e sopratutto la scultura la fecondazione indiana si vede, soggetti indiani sono rappresentati con iconografia greca ellenistica allorché possiamo vedere degli Apollone indiani o delle rappresentazioni della guerra di Troia a Pataliputra.

Nella letteratura e il teatro é particolarmente fiorente. Gia dopo Alessandro l'Iliade e l'Odissea erano state tradotte in India, con Asoka é il Mahâbhârata a essere tradotto in grecia dove conosce uno grande favore. Il teatro greco apprezza la storia della guerra tra gli Pandava e gli Kaurava. Il ritmo di recitazione del Mahâbhârata farà nascere il stile indiano in poesia e condurrà a una nuova fioritura del teatro greco su temi indiani. Cosi il famoso Apollodoro di Rodi (traduttore del Mahâbhârata) scriverà solo opere ispirate dal mondo indiano come : *Arjuna* o *I Pandava.* Clearco di Soles (discipolo di Aristotele e stanziato a Pataliputra) scriverà il suo famoso *Dialogo tra Krisna e Arjuna* che aiuterà l'insieme del mondo greco a capire la filosofia indiana. Anche gli scientifici come Eratostene (che passa del museo di Alessandria alla scuiola imperiale di Babilonia e andrà fino a Pataliputra) approfitano dell'invasione indiana adottano i numeri indiani (1,2,3...) e la loro grandissima invenzione, il zero! Per la storia a notare l'opera del storica Megasthenès, greco di Battriana che ha seguito Asoka e scritto la sua conquista e le via di Indiani famosi da Deimakos sotto Bindusâra. Questi scrittori introducono anche la cursiva greca in India dove gli editti imperiali sono scritti in tre lingue : greco, brahmani e aramaico (cf. Gli editti di Asoka).

Al quotidiano vediamo i vestiti di seta essere introdotti per la bellezza delle donne, fiorisce una gastronomia vegetariana in ripestto del buddhismo sempre piu esteso (mercanti introducono anche la pasta cinese che farà la fama della cucina romana piu tardi). Vediamo anche appare numerosi monaci buddhisti nelle strade che insegnano le lettere a uno grande numero della popolazione, il percento di alfabetizzazione cresce. Nella religione il sincretismo esiste anche, Ercole viene adorato in India come uno vajra, allorché la Tyché si propaga fino al Giappone (Hariti in India, Kishimojin in Giappone), Borea diventa Fujin, dio del vento. Anche Mithra diventa Maitreya, il buddha del futuro.

Questa cultura greco-indiana sarà dinunciata come pericolosa a Roma da parte di Catone il censore. Roma si sfidava dal modo di via indiano, sopratutto la non violenza buddhista, colpevole di diminuire il numero di soldati della città e corrompere le antiche virtù romane. Pero questa lotta era gia persa perché la cultura orientale era considerata come il sommo della via civilizzata e tutte le elite vivevano secondo la moda greco-orientale. Tutti i governi romani, tra quali Augusto stesso prenderano leggi per conservare le virtù romane. A notare pero il filoinduismo di Adriano nel II secolo D.C. Roma, anche contro la sua volontà entra progressivamente fare parte di questa civiltà mescolata.

sarcofago romano, II secolo D.C, Musei Vaticani, Roma

In Oriente il centro dinamico di questa civiltà é l'impero di Battria, anche detto regno Yovanas (Ioni). Farà nascere grandissime opere come il Buddha di Gandhara o gli Budhha di Bamyan. Nato dopo la caduta dell'impero maurya (180 B.C) il regno é centrato attorno Pataliputra e Aï Khanoum che fiorisce (sotto la dinastia greca e piu tardi la dinastia Koushan) fino all'invasione unnica del V secolo (completata piu tardi dalla conquista musulmana). Questa fine segna la divisione del modno greco-indo-romano che permane solo a Nord del meditarreano e nel Sud dell'India (anche la separazione fa nascere due culture diverse, una dett "occidentale" e l'atra detta "indiana" separate dal mondo musulmano (che ha ereditato numerosi aspetti di questa grande civiltà).

Buddha ed Ercole, II secolo B.C, Museo archeologico di Atene

Perché No?
(Prima lezione il 16 settembre, 10h-12h, aula C).